

Cgia Mestre: le imprese nei piccoli Comuni generano più Pil di quelle delle grandi città

Dei 750 miliardi di euro di valore aggiunto prodotto da tutte le aziende private, 286,6 miliardi sono generati nelle piccole realtà comunali

Le fabbriche, gli uffici, i negozi e le botteghe presenti nei piccoli Comuni (meno di 20mila abitanti) producono il 38% del Pil generato da tutto il comparto economico privato presente nel Paese (industria e servizi). Un'incidenza superiore a quella ascrivibile alle attività situate nelle grandi città (35% del Pil), ovvero quelle con più di 100 mila abitanti. Sono i dati elaborati dall'ufficio studi della Cgia di Mestre per conto dell'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali, che rappresenta oltre 2.800 Comuni in tutt'Italia. A differenza delle grandi città afferma il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo - i piccoli Comuni hanno pochi mezzi a disposizione e tanti problemi di dimensione sovracomunale da affrontare. La forte concentrazione delle attività produttive nelle realtà territoriali minori impone a questi Sindaci risposte importanti su temi come la tutela dell'ambiente, la sicurezza stradale, la mobilità, l'adeguatezza delle infrastrutture viarie e la necessità di avere un trasporto pubblico locale efficiente. Sono criticità che richiedono un approccio pianificatorio su larga scala che, spesso, non si può attivare a causa delle poche risorse umane e finanziarie a disposizione. Dei 750 miliardi di euro di valore aggiunto prodotto da tutte le aziende private presenti nel Paese (pari a poco meno della metà del Pil nazionale), 286,6 miliardi sono generati nelle piccole Amministrazioni comunali e 261,2 miliardi nelle grandi. Nei medi Comuni (quelli tra i 20 e i 100 mila abitanti), il valore aggiunto ammonta a 202,2 miliardi (il 27 per cento del totale del Pil in capo al settore industriale) .

